



Comune di Duino Aurisina
Občina Devin Nabrežina

PROT. 4755

OSSERVAZIONI DELLA II COMMISSIONE COMUNALE PERMANENTE DEL COMUNE DI DUINO AURISINA

In relazione all'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della procedura di riesame dell'AIA relativa al progetto di modifica della Centrale Termoelettrica A2A Energiefuture SPA di Monfalcone di data 23/01/2020, lo scrivente Comune di Duino Aurisina Občina Devin Nabrežina si richiama, preliminarmente, alla richiesta di sospensione del procedimento di data odierna, che si allegata (allegato 1) e i cui contenuti si confermano integralmente.

Il Comune di Duino Aurisina Občina Devin Nabrežina ritiene **quale questione dirimente** a ogni diversa iniziativa il fatto che il Procedimento ID 57/9943, di riesame complessivo dell'Aia avviato in data 05/02/2019 venga concluso in via definitiva, con la sottoscrizione della stessa AIA da parte del Ministro, in modo da assicurare l'attuazione delle numerose migliorie previste rispetto alle condizioni attualmente in essere.

Risulta particolarmente grave il fatto che il Ministero in indirizzo, ad oggi, non abbia provveduto al rilascio del provvedimento in riesame AIA, di cui al procedimento ID 57/9943, pur da mesi concluso. Su tale provvedimento di riesame l'Amministrazione Comunale di Monfalcone aveva espresso parere favorevole in quanto il provvedimento dell'Aia verrebbe a portare un significativo miglioramento dell'impianto e conseguentemente a importanti benefici ambientali per tutto il territorio.

Tutto ciò determina che quanto proposto da Energiefuture Spa – in relazione al nuovo impianto a turbogas – ai fini della valutazione risulti più vantaggioso di quanto sia effettivamente, stante che il confronto tra i limiti alle emissioni di inquinanti proposti per il nuovo impianto a gas è eseguito sui limiti dell'AIA vigente invece che su quelli stabiliti di Conferenza dei Servizi conclusiva del riesame complessivo dell'Aia di data 11/12/2019, che sono molto più ristrettivi.

Fermo restando la questione di fondo preliminare come sopra dettagliata, in merito all'insediamento di nuovo impianto di produzione di energia elettrica nel Comune di Monfalcone a seguito del phase out del carbone, attualmente previsto per il 2025, **la posizione del Comune di Duino Aurisina Občina Devin Nabrežina è in linea con le posizioni del Comune di Monfalcone**, espresse con delibera GC 9 dd 15.01.2020, delibera GC 95 dd 04/04/2018 e del Consiglio Comunale D. 35 dd 21/05/2018 con le quali è stato deciso di chiedere la modifica

del Piano Energetico Regionale, tenuto conto della fragilità della popolazione di Monfalcone e dei comuni limitrofi, pluriesposta a fattori inquinanti di diversa natura, in modo che il Comune di Monfalcone non venisse più considerato in futuro un Polo Energetico né a livello regionale né a livello nazionale anche in considerazione dell'incompatibilità dello stesso con lo sviluppo del territorio; delibera del Consiglio Comunale di Monfalcone N. 58 del 29 settembre 2013 nella quale aderendo alle politiche europee della strategia 20-20-20, si è già dichiarata la contrarietà " ... all'utilizzo del carbone come delle altre fonti fossili inquinanti" (carbone, metano, biomasse... ecc). Tali linee riaffermate anche con una mozione del consiglio comunale di Duino Aurisina prot. 4717 dd 13.02.2013;

Si rileva, inoltre, che già nel 2004, era stata raggiunta un'intesa tra il Sindaco di Monfalcone, il Presidente della Regione Fvg e l'allora società Endesa su un progetto di riconversione a gas della centrale termoelettrica di Monfalcone, poi mai realizzato. L'evoluzione nel frattempo intervenuta in termini di esigenze di sostenibilità e di riduzione di CO2, come evidenziate anche nel Green Deal dell'Unione Europea, rendono questa soluzione superata ed obsoleta rispetto alle attuali prospettive che richiedono l'adeguamento verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili ad emissioni nulle.

Sempre relativamente all'insediamento di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica nel Comune di Monfalcone, si riportano di seguito alcune osservazioni in merito agli aspetti rilevanti riguardanti le conseguenze negative derivanti.

ASSET SICUREZZA DEL TERRITORIO E SALUTE DEI CITTADINI

Lo stato della salute della popolazione residente nel territorio monfalconese, come emerge da diverse indagini epidemiologiche, risulta compromesso dal persistere di realtà che prevedono in modo costante e continuativo l'immissione di inquinanti in atmosfera; situazione che richiede di essere invertita in modo deciso stante l'elevata incidenza di patologie che potrebbero ulteriormente aggravarsi con il persistere di questa condizione.

In particolare:

- a) L'inquinamento da ossidi di azoto della nuova centrale a gas sarebbe in termini massicci paragonabile a quello prodotto dalla attuale centrale a carbone, in regime di funzionamento ridotto come nel corso dell'anno 2019, ma con la differenza che le emissioni sarebbero espulse da un nuovo camino di altezza di 60 metri in luogo degli attuali 154 e quindi le ricadute negative degli ossidi di azoto, sia in termini di effetti primari che secondari (formazioni polveri ultrasottili come nitrato di ammonio), sarebbe maggiormente concentrate nelle zone limitrofe dal camino e avrebbero una ricaduta maggiore dei loro effetti nell'ambito del territorio urbano nei confronti della popolazione.

Come ampiamente documentato in numerosi studi scientifici ed epidemiologici la zona di Monfalcone è già esposta ad un inquinamento da ossidi di azoto maggiore rispetto ai comuni limitrofi (ad esclusione di Ronchi dei Legionari). La nuova centrale a gas costituirebbe anche per i prossimi decenni una fonte di emissione di ossidi di azoto, notoriamente dannosi per patologie respiratorie e collegati ad aumento di patologie cardiovascolari, aggravando la comprovata situazione di fragilità sanitaria della popolazione di Monfalcone e non solo, in termini di accesso di tumori al polmone, vescica e rene nelle donne, specie se residenti in prossimità della centrale, nonché in termini di elevata mortalità per tumori e di eccessi di infarto al miocardio ed ictus a Monfalcone e nel monfalconese. **Risulta peraltro inaccettabile l'introduzione di una fonte pluridecennale di inquinamento con emissione di inquinanti quali gli ossidi di azoto.**

- b) L'inquinamento dell'aria, dovuto principalmente ad ossidi di azoto, anidride carbonica, ammoniacca, nonché da metano incombusto **possono avere un impatto negativo sia diretto che indiretto, in forma di acidità prodotta**, su specie di avifauna ed essenze vegetali rare in zone altamente protette presenti a meno di 10 km dal camino della centrale.
- c) La produzione massiva di gas serra, tra cui CO₂ e N₂O, **che permetterebbe con la proposta formulata in ogni caso effetti deleteri sull'ecosistema e sui cambiamenti climatici legati al surriscaldamento globale.**

L'azione intrapresa dal Comune di Monfalcone, condivisa ed in linea con la visione dal Comune di Duino Aurisina Občina Devin Nabrežina, è finalizzata alla realizzazione di una riqualificazione del sistema di sostenibilità ambientale del territorio e il contenimento dei fattori incidenti sulla salute dei cittadini ai fini di invertire la tendenza del passato gravemente compromesso dalla presenza nella vicina Monfalcone di insediamenti produttivi e energetici al di fuori di ogni pianificazione attenta ai fattori di rischio per l'ambiente e la salute. Il Comune di Monfalcone ha visto riconosciuti dall'Unione Europea alcune significative progettualità legate proprio alla riduzione della CO₂ in funzione della sostenibilità del proprio territorio e delle aree marine **anche congiuntamente al nostro Comune.**

Il phase out del carbone, in questo contesto, è elemento fondante di questa azione di risanamento e riqualificazione e di strategia green condivisa basata sull'obiettivo di escludere per il futuro ogni sorta di immissioni di inquinanti in atmosfera dovuti alla combustione di fonti fossili per la produzione di energia. Invece, il via libera alla realizzazione di un nuovo impianto a gas significherebbe vanificare questo obiettivo, perdendo l'opportunità di sgravare l'area da una delle pressioni industriali più impattanti e continuando ad esporre la popolazione alle medesime fonti di inquinamento che hanno provocato gravi conseguenze sanitarie e ambientali per almeno altri decenni.

Asset sostenibilità economica, occupazione e lo sviluppo

Il Comune di Monfalcone ha incaricato uno staff di professionisti altamente qualificati nell'ambito dei mercati energetici alla redazione di uno studio al fine di chiarire i complessi meccanismi remunerativi dei mercati energetici, illustrare i possibili scenari futuri che si sono aperti per i siti di centrali a carbone esistenti a seguito del phase out dal carbone, e di effettuare un'analisi della sostenibilità tecnico/economica delle possibili alternative di sviluppo dell'area della centrale di Monfalcone con l'obiettivo di individuare soluzioni in grado di preservare il livello occupazionale, lo sviluppo economico complessivo e di migliorare le condizioni ambientali del territorio.

Da tale studio emergono.

A) La sostenibilità economica della nuova centrale in condizioni puramente merchant risulta incerta. Il rischio della mancata copertura dell'investimento sui mercati spot, senza meccanismi di remunerazione esplicita della capacità, è infatti elevato in considerazione dell'incertezza dello scenario di mercato futuro su cui incidono politiche di decarbonizzazione.

(...) Ad oggi i fondamentali del mercato rendono la realizzazione di una nuova centrale a ciclo combinato un investimento rischioso. Senza garanzie fornite da un meccanismo di remunerazione della capacità, il mercato dell'energia nel lungo periodo potrebbe non assicurare le garanzie di remunerazione del capitale investito".

b) per quanto attiene al fattore occupazionale "(...) da un punto di vista occupazionale una centrale gas di 850 MW richiede la presenza di circa 30 addetti per il suo funzionamento" e di conseguenza l'impianto non garantirebbe alcuna capacità di assorbimento occupazionale.

Lo studio del Comune di Monfalcone fa emergere una forte perplessità sulla effettiva sostenibilità economica del progetto proposto, vista l'attuale assenza dei meccanismi di remunerazione legati al capacity market.

Inoltre la Centrale di **Monfalcone non rientra nell'elenco degli impianti essenziali di Terna per l'anno 2020** e che a pochi chilometri, in Comune di Torviscosa, esiste già una centrale a gas la quale peraltro funziona a regime ridotto da molto tempo. E' quindi plausibile ritenere che non sia più indispensabile, per il futuro della città e del territorio, mantenere una centrale di produzione di energia elettrica e che anzi, meritano di essere attentamente valutate tutte le possibili soluzioni alternative di sviluppo del sito, in un'ottica di garanzia occupazionale e di sostenibilità ambientale e sanitaria.

CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni e considerazioni sopra indicate il **Comune di Duino Aurisina Občina Devin Nabrežina ritiene di esprimere parere sfavorevole al nuovo impianto da ciclo combinato a gas naturale proposto.**

Esso comprometterebbe la strategia congiunta con il Comune di Monfalcone di riqualificazione e sostenibilità dei territori e di tutela della salute della popolazione, anche attraverso importanti progetti sostenuti a questo fine dalla Regione e congiuntamente a Monfalcone anche dall'Unione Europea.

Questo progetto è l'antitesi di scelte, progetti e strategie che il **Comune di Duino Aurisina Občina Devin Nabrežina** ha messo in campo per lo sviluppo sostenibile del territorio in ambito turistico, storico, ambientale e culturale partendo proprio dalla salvaguardia ambientale, e quindi con tutte le prospettive di sviluppo del territorio comunale incompatibile con la presenza a pochi chilometri di un impianto utilizzatore di fonti fossili inquinanti.

Aurisina, 3 marzo 2020